

Esperienze originali del Dott. Bernhardt Fincke

Dotato di perspicuità dal punto di vista sperimentale, con grande confidenza nei temi inerenti all'essenziale sviluppo della sperimentazione omeopatica, Fincke dedica una felice prospettiva all'acquisizione di sintomi sull'uomo apparentemente sano e mette al vaglio quelli già acquisiti da altri sperimentatori con la metodologia descritta da C.F. Samuel Hahnemann, confermandoli.

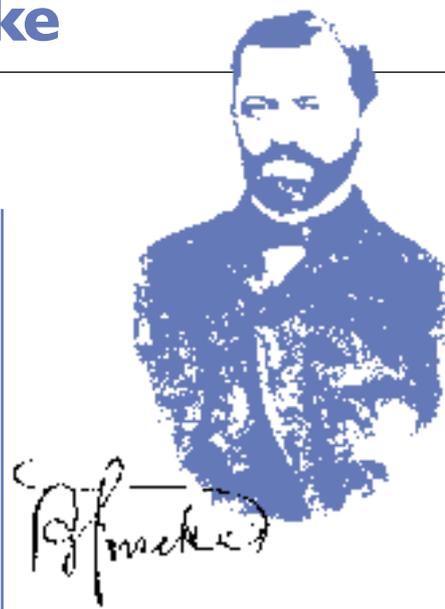
Lo studio è interessante perché prende in considerazione nuovi sentieri nel viaggio sperimentale, testando il farmaco con la boccetta di vetro appoggiata sul *palmò della mano* dello sperimentatore, come sottolinea l'autore, finché non appare qualche sintomo.

Naturalmente si tratta di ipotesi di lavoro, tutte da approfondire, che sono da leggere come proposta, anche spregiudicata, nell'ambito dei pochi lavori diretti a tale scopo nell'Ottocento.

L'articolo-documento di Fincke con il titolo, *Sperimentazione con Lachesis*, fu pubblicato in una nota rivista americana fondata dal Conte Adolf Lippe (1812-1888), *The Homeopathic Physician*, luglio 1882, p. 208. L'autore ricorda che fu attratto in questa nuova direzione di ricerca dalla teoria del *Mesmerismo* e sottolinea quanto lo rese felice leggere di un esperimento del Dott. O. Buchmann sull'Argento vivo¹, anch'esso attuato con il metodo del *Mesmerismo*, nel giornale trimestrale tedesco di omeopatia diretto dal Dott. Clotar Müller (1818-1877), *l'Homöopathische Vierteljahrsschrift*², vol. 15, 1864. Evidentemente i due omeopati intrapresero questa nuova via sperimentale in modo autonomo, ma certamente furono influenzati dai lavori di Hahnemann: la via assunta dal Maestro di testare i rimedi per via olfattiva descritta nell'*Organon* e la metodologia descritta dal medico sassone di toccare con la punta del dito la calamita³. Per quanto imbarazzante, Fincke sottolinea con grande manifestazione di sincerità e onestà intellettuale, l'efficacia dei test con le alte potenze. Si ricordi al proposito che l'autore fu uno dei più noti preparatori di rimedi omeopatici di quel periodo, in cui il protocollo consisteva nell'utilizzo della diluizione a *flusso continuo* (F.C.), cosicché le sue produzioni raggiungevano valori di sei milioni ed oltre. Ciò, non solo gli procurò le critiche di alcuni oppositori allopatrici, il che è abbastanza plausibile, ma anche quelle degli stessi omeopati, due su tutti, Skinner e Swan, anche loro produttori di rimedi omeopatici. L'autore sottolinea anche con soddisfazione che fu molto fortunato di aver trovato soggetti *molto sensibili* a questo tipo di prove.

Ecco dunque una serie di rilevanze e risultati proposti dall'autore nell'articolo citato.

Il prover G., di professione magnetizzatore, uomo alto e corpulento, il 22 giugno 1868 prese nel palmo della mano una boccetta di Lachesis M (F)



THE ORIGINAL EXPERIMENTS OF BERNHARDT FINCKE

Endowed with a great experimental perspicacity, very familiar with the themes of the first provings, Fincke is deeply interested in acquiring symptoms from seemingly healthy human beings and in going through symptoms acquired by other researchers on the basis of Hahnemann's method, confirming them. Fincke's experiments follow a new path of the experimental journey, testing the remedy in a new, interesting, and unconventional way. He puts the glass vial on the palm of the prover's hand until some symptoms appear. Fincke's paper, titled *Proving of Lachesis*, was published in the July issue (p.208) of *The Homeopathic Physician*, a well known american journal founded by Count Adolf Lippe (1812-1888). The Author remembers how he was attracted by the theory of mesmerism, and his joy in reading about an experiment made by Dr. Buchman on quicksilver¹ published on *Homöopathische Vierteljahrsschrift*², vol. 15, 1864, edited by Dr. Clotar Müller (1818-1877). Evidently both experimenters followed their own paths, though they were influenced by Hahnemann's work about olfactory provings decribed in the *Organon* and his method of touching a magnet with a fingertip³. Fincke was an honest and true supporter of provings made with high potencies. He was one of best known preparers of homeopathic remedies in his period, and introduced the *Continuous Flux* method, that enabled him to reach very high dilutions, up to over six million. For this reason he was fiercely attacked by allopathic physicians, but also by some homeopathic physicians, as Skinner and Swan, producers of remedies. The

[M= un milione; F= preparazione Fincke, ndr], immediatamente avvertì un forte prurito come se il sangue corresse indietro dalla mano al braccio con dolore pizzicante, inoltre subentrò alla testa una confusione. Fincke gli cambiò boccetta con un'altra di Lachesis 2M (F), il prover avvertì che il prurito diminuiva e, inoltre, la sensazione terminò sotto l'ascella. Il braccio sinistro come internamente storpio.

Poco dopo, nello straordinario articolo del Dott. Fincke, si legge che la signorina S. di circa 40 anni, alta, prese Lachesis 2M (F) nella mano sinistra, ma dopo cinque minuti non segnalò alcun sintomo. Fincke allora mise la boccetta di Lachesis nella mano destra e immediatamente ebbe una sensazione come se aspettasse qualcuno con grande allegria. Ebbe luce debole davanti agli occhi. Testa pesante come piombo, gli sembrava che fosse staccata e volesse cadere. Monca in ambedue le braccia. Inclinazione al vomito. Pizzicore alla sommità dei sopraccigli e alle ossa molari con bruciore. Testa debole, non può pensare e sta per perdere l'intelligenza. Cambiando mano alla boccetta, essa osserva un singolare movimento nella parte superiore del corpo: battito delle arterie da qualche parte del petto, ma non può dire dove. Tosse interrotta. Occhi pesanti. Pesantezza all'occipite, tirante in giù, come se qualche cosa pesante gli stesse sospesa. Pizzicore al petto. Calore alla faccia e alle orecchie. Fincke le fa prendere la boccetta con ambedue le mani, essa avvertì bruciore agli occhi. Polso debole e lento. Laceramento a sinistra della fronte. Testa debole, non può pensare. Un sonno gli fa chiudere gli occhi. Senso di stringimento nella parte superiore di ambedue le braccia. Questo passò in un quarto d'ora.

Fincke appoggiò una boccetta di Lachesis M (F) nella mano destra. Essa fu presa da un battito al petto con inclinazione al vomito e debolezza di testa. Pesantezza tirante in giù nell'occipite. Orecchie calde. Sonnacchiosa. Calore alla testa. La testa si fa ancora più calda. Bruciore alla testa specialmente attorno alla fronte. Polso pieno e lento. Battito cardiaco intermittente, il polso dà un salto e allora è impercettibile. Faccia gialla. Stanchezza in tutto il corpo. Essa deve deporre la boccetta o altrimenti si addormenta. Fincke gli somministrò Opium CM (F) in ambedue le mani e ogni cosa scompare, sia la stanchezza sia il calore, come se fosse rimosso dalla fronte. Dopo cinque minuti essa si sentì come prima e perfettamente fresca e piacevole. Fincke sottolinea che Opium non esercita nessun'altra azione.

L'autore prosegue segnalando un'altro caso della metodologia proposta, in cui un donna di 44 anni, la signora S., alle 14,54 del 22 luglio 1868, prese nel palmo della mano sinistra una boccetta di Lachesis 2,3 M (F) e disse: "Questo è davvero un vetro caldo". Freddo lungo la mano ma gradualmente più debole fino all'articolazione della spalle. Ebbe una acuta sensazione come di una fenditura con bruciore alla base del pollice e alla congiuntura del polso. Essa inoltre riferisce, che il farmaco deve avere una altissima potenza, perché ogni sintomo procede in modo facile e anche rapido. Ciò va fra l'omero e la scapola come una pressione che pian piano scompare. Una freddolosità che sale nel braccio e si perde nel fianco, seguito da uno sgradevole calore, la sensazione è acuta. Essa sente che il farmaco agisce, ma l'azione è così delicata che si perde l'osservazione. Al prover più tardi gli fu somministrato Lachesis 2,2 M (F) nella mano sinistra ed immediatamente avverte nel braccio sinistro: bruciore specialmente nel decubito. Infatti,

Author underlines he was lucky to have found very sensitive subjects for his tests. He then shows a series of interesting results. The first example is the case of the prover G., professional mesmerizer; a tall and heavy man. On June 22, 1868 he took in his palm a vial of Lachesis M(F) [M= 1:1.000.000 F= Fincke preparation].

Immediately he felt an intense itching, as if blood had started to run down the back of his hand to his arm, and a pinching pain, together with mental confusion. Fincke gave him a new vial containing Lachesis 2M(F). The prover felt a decrease of the itching and this ended under his armpit. His left arm felt crippled inside.

A second example is the case of Miss. S., aged 40, tall, who took in her left hand Lachesis 2M(F) without showing any symptoms. Then Fincke put the vial of Lachesis in her right hand and at once she had the feeling of expecting somebody with great joy. She saw a dim light in front of her eyes. Her head felt as heavy as lead, and as it could fall off. Both arms cut off. Inclination to vomit. Itching at the top of eyebrows and burning of molar bones. Head weak, she cannot think and is losing her understanding. Moving the vial on her left hand she notes an unusual movement on the top of her body; pulsation of arteries somewhere in her chest, but she cannot say where. Cough interrupted. Eyes heavy. Occipital heaviness, drawing down feeling, as if something heavy was hanging up on her. Itching of chest. Heat of face and ears. When she held the vial with both hands, she felt burning eyes. Pulse weak and slow.

Tearing pain on the left part of her forehead. Head weak, she can't think. Sleep: she closes her eyes. Feeling of tightening in the top of both arms. All symptoms were over after fifteen minutes. Fincke put a vial of Lachesis M(F) in her right hand. She was caught by a chest pulsation with retching and head weakness. Heaviness pulling down in the occiput. Warm ears. Sleepiness. Increasing heat of the head. Head burning, especially on her forehead. Pulse full and slow. Heartbeat irregular; pulse is jumping and heartbeat becomes imperceptible. Yellow face. General weariness. She has to put the vial down, otherwise she would fall asleep. Fincke gave her Opium CM(F) in both hands and all symptoms disappeared. After five minutes she felt as before, fresh and rested. Fincke underlines that Opium does not have any other action.

One more example: Mrs. S., 44, at 2:54 pm of July 22, 1868, took in her left palm a vial of Lachesis 2,3M (F), saying: "This is a real warm glass". Cold on her hand but gradually weaker up to shoulder joint. She had an acute feeling, as a split with burning at the basis of her thumb and at the wrist joint. She then says that the remedy should have a very high potency because every symptom goes on easily and quickly. It is going between the humerus and the scapula, as a pressure slowly disappearing. A feeling of cold going up her arm and hip, followed by an unpleasant heat. The feeling is acute. She feels the remedy is acting but so gently she cannot observe it. Later Fincke gave her Lachesis 2,2M(F) in her left hand and immediately she felt a burning in her left arm, especially lying down.

Recita un'antica parabola: *cercate e troverete, bussate e la porta vi sarà aperta*. Tra coloro che hanno colto la centralità del dilemma vi è, di certo un noto omeopata americano di Brooklin, il Dott. B. Fincke (1821-1906).

nella notte e durante il giorno il braccio sinistro divenne prima caldo, poi il calore andò al seno, come una puntura alla base, con una sensazione come nell'allattare quando il capezzolo è ulcerato e bruciante. Queste sensazioni durarono tutto il giorno, peggio la sera, e terminarono nella notte. Al medesimo tempo la mammella si sentiva intirizzita ed era dura al tatto.

Lo stesso prover alle 15,19 del 23 luglio riprese Lachesis 2,2 M. (F) nella mano sinistra. Fincke descrive anche minuziosamente la posizione della boccetta nella mano: *essa toccava il pollice, l'indice e il quarto dito della mano*. Alle 15,26 la boccetta diventa più fredda e la sensazione sale al braccio caldo. Il prover avverte nella fossetta dello stomaco che c'è *qualcosa* in cui è impedito di uscire e che è arrestato. Sospiri. Questo *qualcosa* va oltre il lato sinistro del collo, prosegue il lato superiore sinistro dell'occipite, dove sembra gonfio e molle. Alle 15,32 un leggero tremore in tutto il corpo con qualche ansietà, come se qualcosa commuova gli affetti. Dalla fossetta dello stomaco questo *qualcosa* andò al vertice della testa, come volesse sollevarsi sopra la testa, il che non accadde, ma discese verso il naso simile ad un'aura. La boccetta tenuta in mano dove prima era più calda, ora diventa più fredda. Il calore scompare e ciò è più gradevole. Alle 15,38 il prover getta la boccetta perché manifestò una contrazione spasmodica al terzo e quarto dito della mano destra, spasmo delle prime congiunture nel medesimo posto dove prima aveva sentito qualcosa di simile alla mano sinistra. Stanchezza del braccio sinistro come se avesse lavorato troppo. Sensazione che terminò a notte inoltrata.

Stando all'analisi descritta da Fincke nel suo lungo articolo, avrebbe dunque coinvolto numerosi casi di sperimentazioni con Lachesis con il nuovo metodo di *tenere in mano* il farmaco da sperimentare. Da notare inoltre, nella lettura dell'articolo, che i provers sono quasi tutte donne intorno ai 45 anni, sposate e non, probabilmente sorelle o parenti dell'autore, questo si evince dalle sigle dei nomi dei provers: la presenza della lettera "F", Fincke!. Stando all'analisi del testo, probabilmente anche la signora "S." di 44 anni, l'ultima descrizione sopra, potrebbe essere la moglie; Fincke aveva 47 anni. Come si può notare dalla lettura del testo originale, l'autore descrive il sintomo "*che la mammella si sentiva intirizzita ed era dura al tatto*", e che l'osservazione "*bruciore nel braccio sinistro specialmente a letto*", descrizione fatta con sicurezza come se effettivamente lui fosse presente all'evento. La stessa signora, inoltre, è il prover di Gelsemium m (F), in cui i sintomi furono pubblicati nella rivista *North American Journal of Homœopathy*, febbraio 1867, p. 413, e di Lachesis Cm (F), quest'ultimo lavoro fu presentato da

"SO I SAY TO YOU:ASK AND WILL BE GIVEN TO YOU; SEEK AND YOU WILL FIND; KNOCK AND THE DOOR WILL BE OPENED TO YOU" LC 11,9.

AMONG THOSE WHO GATHERED THE MEANING OF THESE WORDS, THERE CERTAINLY IS A FAMOUS HOMEOPATH FROM BROOKLIN, NY: DR. B. FINCKE (1821 -1906)

During the night and the following day her left arm got warm, then the heat moved to her breast, as a sting, with feeling as if she breastfeed when the nipple is ulcerous and burning. She had those feelings all during the day, worst on evening, and it ended during the night. Her breast was at the same time numb and hard to touch.

The same prover took in her left hand Lachesis 2,2M(F) at 3:19 pm of July, 23. Fincke describes in detail the position of vial in the hand: it touched the thumb, the forefinger and the forth finger of the hand. At 3:56 pm the vial becomes colder and the feeling goes up to the warm arm. The prover feels something at the pit of the stomach which is prevented to go out and stopped. Sighs. This something goes over the neck to the left, the left top of the occiput, where it looks like soft and swollen. At 3:32 pm a light trembling all over the body with some anxiety, as an emotion. From the pit of the stomach this something went to the vertex, as if should go over the head, but this did not happen, since it went down to the nose as an aura. The vial, held in the formerly warm hand, now becomes colder: The heat disappears and the feeling is more pleasant. At 3:38 pm the prover threw the vial away since she showed a spasmodic contraction in the third and forth fingers of her right hand. Weariness of left arm as she has worked too hard. This feeling was over late at night.

In his experiments with the new method of holding the remedy, Fincke involved several provers. Most of them were women, about 45, married and single, probably sisters or relatives of his. Mrs. S. could have been his wife, being Fincke 47 at that time. Her observations are accurate and detailed, as if her husband was effectively present during the proving. The same woman is prover of Gelsemium M(F), whose symptoms were published on the *North American Journal of Homœopathy*, Feb. 1867, p. 413, and of Lachesis CM(F), whose proving was presented by Fincke at the American Institute of Homeopathy in 1867, p.98. The Author completes his paper by describing some assumptions of his work as 'simple historical facts', worthy of being 'registered in the homeopathic literature', because the actual provings are mostly 'full of prejudices'. He evidently thinks times are not yet mature for this kind of experiments. Anyway, Fincke claims that his observations are being

Fincke stesso all'Istituto Americano di Omeopatia nel 1867, non fu pubblicato negli Atti, ma fu pubblicato nella stessa rivista sopra citata nell'agosto del 1867, p. 98. L'autore termina l'articolo descrivendo brevemente alcuni presupposti del suo lavoro e abbozza che "sono semplici fatti storici", e che sono degni di essere "registrati in letteratura omeopatica", per eventuali test futuri, perché la classe delle sperimentazioni attuali per la maggior parte "lavora con pregiudizi". Evidentemente i tempi non erano ancora maturi, secondo l'autore, per questo tipo di esperienze. Comunque sia, Fincke sostiene che le sue osservazioni sono ottenute e conservate con la "più grande cura, come sono degni di essere considerati quelli che si trovano in letteratura omeopatica".

Concludendo l'aspetto storico, nel corso degli anni il metodo del "tenere la boccetta in mano" nella sperimentazione dei farmaci assunse un aspetto più sistematico. Infatti, nella letteratura omeopatica consultata, tesi analoghe a quelle di Fincke, in cui le più alte potenze sono capaci di agire patogenicamente anche attraverso la boccetta e la mano che la tiene, fu applicata da altri sperimentatori omeopati. Uno fra primi fu il Dott. Buchmann che, nel suo lavoro pubblicato nella autorevole e famosa rivista tedesca fondata da G.W. Gross (1794-1847), F. Hartmann (1796-1853), e F.J. Rummel (1793-1854), l'*Allgemeine Homöopathische Zeitung*⁴ (A.H.Z), 6 marzo 1883, vol. 106, n. 10,12, osservò involontariamente l'esperimento, in cui due donne tenevano in mano, la prima, un'altissima potenza di Lycopodium, l'altra Aurum. Queste osservazioni furono ripetute al cospetto di molte persone ed il risultato fu sempre il medesimo.

Un altro grande omeopata americano, il dott. P.P. Wels, osservò per la prima volta, quasi casualmente, l'azione di Pulsatilla in una donna che teneva fra il pollice e l'indice una boccettina piccola, turata, contenente globuli della trentesima potenza. Dopo circa due minuti disse: *la sento che sale su per il mio braccio*. Wels prese immediatamente la boccetta e la rimise nella sua *farmacia tascabile*. La donna tuttavia continuò a gridare che *si sentiva disperata* e dichiarò anche che sentiva come se *ogni "sua speranza si fosse da lei dileguata"*. Nella descrizione della crisi, Wels, vide la donna in disperazione e che piangeva violentemente. Mentre questa esprimeva i suoi sintomi, il dottore, seduto, scrisse la narrazione che riempì due pagine. Inoltre a contorno dell'articolo scrisse che le sofferenze espresse dalla donna furono la ripetizioni dei sintomi caratteristici di Pulsatilla registrati nella *Materia Medica Omeopatica*.

Questo e altri eventi osservati da Wels furono oggetto di un lavoro per un Master di *Materia Medica* tenutosi nel dipartimento del *Collegio Medico Omeopatico delle Donne* di New York, 1885-86. È curioso notare, che le relazioni osservate con il *tenere la boccetta del farmaco in mano*, volontario o involontario, disponibili nella letteratura omeopatica dell'800, denotano il coinvolgimento di sole donne, evidentemente più sensibili dei maschi nell'esperire i sintomi in questo metodo.

Benché tale metodo di procedura nel campo dell'Omeopatia sia palesemente diverso dal paradigma originale ideato da Hahnemann, che concepiva l'uso dell'olfattazione solo come metodo terapeutico, come sempre nell'evoluzione di una disciplina, gli sviluppi sperimentali sono determinanti, come appunto le nuove indagini di Fincke, per un arricchimento aperto e



obtained and maintained 'with great care, as those belonging to the homeopathic literature'.

To sum up, from the historical point of view, during the years the method of 'holding the vial' was used more and more systematically. Among the first homeopaths using that method we remember Dr. Buchmann, who published an article about very high potencies of Lycopodium and Aurum on *Allgemeine Homöopathische Zeitung*⁴ (A.H.Z), March 6th, 1883, vol. 106, n. 10,12. His observations were made in front of several people, with consistent results.

A famous american homeopath, Dr. P.P. Wels, observed for the first time, almost accidentally, the action of Pulsatilla on a woman holding between thumb and forefinger a corked vial containing 30 ch globules. After thirty minutes she said: *I feel it is going up on my arm*. Wels immediately took the vial and put it in his *pocket pharmacy*, while the woman kept crying she was feeling desperate, as 'she had no more hope'. While the woman expressed her desperation, the physician, sitting down, wrote a couple of pages of observa-

consapevole per l'Omeopatia stessa. Queste importanti figure storiche che hanno praticato l'autodiagnosi filosofica, ovviamente non sono persone comuni, ma colte ed esperte nell'abilità di misurarsi e di soddisfare i criteri del modello omeopatico. Ad esempio i rimedi preparati dal Dott. Fincke furono i più venduti non solo negli Stati Uniti d'America ma anche in Europa per oltre 17 anni.

Verosimilmente prima di accettare un modello di Omeopatia, è probabilmente necessario sottoporre a critica gli argomenti più forti che sono proposti contro la sua stessa accettabilità. In realtà, per quanto una patogenesi possa descrivere accuratamente alcuni aspetti di ciò che è stato esaminato, ad esempio un rimedio e/o un paziente, non possono rappresentare l'intero quadro, perché lasciano fuori numerosi altri aspetti essenziali della questione complessa in cui vive l'uomo: le credenze e le cognizioni, specialmente quelle valutative, che possono influire sul comportamento, in cui il pensiero e le emozioni si sovrappongono. Molti resoconti di patogenesi poggiano su un particolare punto di vista della propria interpretazione del periodo storico in cui si basano, da questa concezione poi sono proposti modelli nuovi di Omeopatia. Essa in senso lato può essere delineata in un ampio denominatore comune supportato dalla propria esperienza di interpretazione del mondo: conoscenza pratica e conoscenza teorica. Comunque sia, le regole originali proposte da C.F. Samuel Hahnemann sono conosciute quasi dovunque nel mondo, e in questo scenario dopo 200 anni rimangono uno strumento comunque fondamentale e di massima fiducia in certe malattie, e non è poco. Dopo di lui un confuso balbettio teorico, nel quale comunque emergono a volte anche figure di spessore e validità che purtroppo mancano della potenza necessaria ad indicare una strada nuova e diversa. Tali figure si spengono, volano via.

Un desiderio che pensa, e un pensiero che desidera, questo è l'uomo (Aristotele): la proposizione sintetizza davvero la logica del Dott. Bernhardt Fincke.

BIBLIOGRAFIA

1. La preparazione del ceppo di Mercurius solubilis Hahnemanni è ricavato secondo la Pharmacopea homoeopathica polyglotta del Dr. Willmar Schabe, Leipzig, 1880, dal nitrato neutro di protossido di mercurio, sciolto in acqua distillata, mediante l'ammoniaca caustica, si ha un precipitato grigio nerastro, che è il mercurio solubile. Si raccoglie, si lava, e si asciuga, triturandolo a norma data nella seconda edizione della M.M.P., vol. II, p. 41, all'articolo Arsenicum. Edizione italiana: Hahnemann Samuele, *Pura Dottrina delle Medicine*, tradotta da Francesco Romani, Napoli, dai torchi di Luigi Nobile, 1826, pp. 91-94. Sinonimi: Argentum vivum, Mercurius, Mercurius solubilis Hahnemanni, Mercurius vivus, Hydrargyrum depuratum.
2. Fondazione e chiusura della rivista: 1850-1864, Bände (= Parti) I-V, D.r. C. Müller e V. Meyer; Bände V-XV, C. Müller.
3. Magnetis Poli ambo, Polus arctus, Polus australis, Patogenesi pubblicate da G.H.G. Jahr (1800-1875), nel secondo volume de *Nouveau Manuel de Médecine Homoeopathique*, première partie, *Manuel de matière médicale*, pp. 564-570, edizione 1840; traduzione in lingua italiana curata dall'abate Biagio Tripi, 1846, appendice 1847, pp. 760-768.
4. Questa gloriosa rivista storica di omeopatia ritenuta la prima pubblicazione, Leipzig 1 luglio 1832, di fatto è la seconda come documentato in L. Milani, M. Buttignol: *Omeopatia-Omotossicologia. Reperti storici in catalogo*. Guna Ed., Milano, 2005, edizione a tiratura limitata, pp. 62, 68-69.

tions about the woman's symptoms and their similarity to those described in the homeopathic Materia Medica. Wels's observations were related in a Master of Materia Medica, held at the Homeopathic Medical College of Women in New York, 1885-86. It is an odd fact that all the observations on provings 'holding the vial' in the nineteenth-century homeopathic literature were made on women, evidently more sensitive than men to this method.

Although this method is clearly different from Hahnemann's original paradigm, experimental methods are always decisive in the development of a science, so Fincke's new observations could be used for an open and aware enrichment of the Homeopathy.

Major historical scientists who practiced a philosophical self-diagnosis, are not, obviously, common people. The remedies prepared by Dr. Fincke, for example, were sold mostly in the United States, but also in Europe, for more than 17 years.

Probably, before we accept a model of Homeopathy, we should criticize the strongest matters against its acceptability. Actually, although a pathogenesis is able to describe in detail some aspects –a remedy, a patient- it cannot show the whole picture of a human being, because it leaves out several essential aspects of his life: beliefs and knowledge, especially the evaluative ones, that can affect behaviour; where thought and emotions overlap. Many pathogenesis reports depend on the historical period in which the provings were made. From then on new models of Homeopathy have been proposed.

Homeopathy can be outlined on the basis of one's own experience of world interpretation: practical knowledge and theoretical knowledge. The original rules suggested by Hahnemann remain fundamental. After him many scientists, often prominent and valuable, showed up, although often lacking the power to indicate a new and different way.

'A wishful thinking, a thoughtful wishing: this is man' said Aristotle. These words could summarize Dr. Bernhard Fincke' philosophy.

REFERENCES

1. Mercurius solubilis Hahnemanni was obtained following the Pharmacopea homoeopathica polyglotta of Dr. Willmar Schabe, Leipzig, 1880
2. 1850-1864, Bände (= Parti) I-V, D.r. C. Müller e V. Meyer; Bände V-XV, C. Müller.
3. Magnetis Poli ambo, Polus arctus, Polus australis, Patogenesi pubblicate from G.H.G. Jahr (1800-1875), Volume II *Nouveau Manuel de Médecine Homoeopathique*, première partie, *Manuel de matière médicale*, pp. 564-570, 1840
4. L. Milani, M. Buttignol: *Omeopatia-Omotossicologia. Reperti storici in catalogo*. Guna Ed., Milano, 2005, edizione a tiratura limitata, pp. 62, 68-69.